

12 DIC 2013

I furbetti del nuovo Isee

Egregio direttore, ancora una volta il governo prende in giro gli italiani: con l'annosa scusa di scovare i "soliti furbi" e sventolando un caso "eclatante" si instaura furbescamente con la nuova Isee 2014 un rinnovato calcolo per determinare la capacità reddituale delle famiglie italiane. Di fatto un restyling circa i parametri per la valutazione del disagio degli italiani, con poche, scontate prese d'atto e migliori più d'immagine che di sostanza, in realtà si fa cassa sulle famiglie risparmiatrici. Castigando ancora una volta chi, ad esempio, con il proprio sacrificio ha investito nel mattone creando mercato e lavoro, si alzano le aliquote di valutazione della prima casa tipo Imu per poi calcolarle "solo" ai 2/3, non si tiene conto dei mutui esistenti anche su eventuali altri immobili che, visto lo stato del mercato, possono avere un reddito neppure corrispondente all'ammontare delle varie tassazioni. Si costringeranno così tante famiglie in difficoltà tra cui tanti pensionati,

già esausti per il crollo del potere d'acquisto della propria pensione e che hanno avuto la possibilità di avere casa propria, di dovere rinunciare ai benefit dello Stato sociale, perché il governo - ormai è palese - vuole farselo pagare anche da loro, e per fortuna il nuovo Isee lo chiamano nuovo strumento di equità. Per sanare la piaga del falso Isee tanto praticato da troppi italiani, non serve cambiare e restringere i parametri: chi vuol dichiarare il falso troverà sempre il modo di farlo. Meglio sarebbe controllare bene e sempre il reale stato di necessità dei richiedenti, e ai furbetti esenti da buoni mensa, trasporti, tasse varie sia che sfoggiano il loro agio sia che lo occultano, si dovrebbe, oltre a farsi restituire il maltolto, contestare almeno un falso in atto pubblico.

*On. Daniele Galli
Vicepresidente Assoconsum*